



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 2 - N. 7 - gennaio / febbraio 2004 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio
 Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - art. 2, legge 662/96 - Direzione Commerciale di Genova - Tassa pagata - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

ANNO NUOVO

Veramente l'anno nuovo, ogni anno nuovo, porta con sé il sapore del tempo che passa, che fugge, il sapore della vecchiaia; più ancora, il sapore del tramonto.

Gli auguri che guardano l'avvenire sono molto incerti, proprio perché riguardano un tempo che non si è per nulla sicuri di possedere. L'avvenire è nelle mani di Dio.

E il passato? Il passato ci auguriamo che non sia nelle mani di Satana. Che sia incerto, l'avvenire, non conta, non è un male. Ma che sia incerto anche il passato, che è una insopprimibile realtà, questo sarebbe il colmo! Possiamo contare sul passato? Nel passato c'è molto buio? C'è forse del ribrezzo, è mica una storia di avarizia, di lussuria, di superbia, d'ingiustizia, di furto, di bestemmie, di odio, di tradimenti, di passioni, di avversioni, di vendette, di scetticismo, di freddezza verso l'Altare, di abusi d'autorità, senza preghiera, senza virtù, senza speranza, senza umiltà, pieno d'invidie e di gelosie? È passato!

Il futuro è ... futuro! Non c'è che il presente. Se avremo il futuro, esso non sarà che una serie di tempi al presente. Possiamo fare una cosa: redimere con il bene e la bontà il presente e consegnarlo al passato, nel qual caso andrebbe nelle mani benedette di Dio. Quando il presente viene santificato dalla bontà e consegnato a Dio, resta un capitale eterno. Un capitale eterno. Non un fallimento eterno. Penso che nessuno voglia entrare nell'eterno fallimento; per questo l'anno nuovo presenta a noi l'invito a fare bene, ad esser buoni, a fare il meglio e ad esser migliori. Non varrebbe la pena augurare ancora un anno di pazzie, d'incoscienza e di malignità.

Bisognerà ricordare anche come il Signore precisò una cosa importantissima, vitale. Egli disse: «Senza di Me, nulla potete fare». Il Cristo deve entrare nel nostro calendario e nei nostri orologi: dominare il nostro tempo. Deve entrare nei nostri cervelli e dominare le nostre intenzioni; deve entrare nei nostri cuori e dominare i nostri affetti. Egli deve essere la purezza, cioè il motivo della nostra retta intenzione.

Così possiamo augurarci di vivere ancora, e possiamo pregare che il tempo ci sia favorevole: varrebbe la pena. Anche per il nuovo anno c'è una scelta da fare, scegliete bene: **siate buoni!**

Con lo spirito soffuso di tale sapienza vi ripetiamo il classico augurio:

Buon Anno!

*Padre Bonaventura Raschi
 da: "L'immacolata e il Suo Cuore" Dicembre 1960*



Padre Raschi nel 1980

"Padre mio!"

È passato un mare di tempo e Tu, Padre, dici che è appena come un giorno già fuggito.

Pure sta sulle mie spalle come un'enorme folla innumerevole, che parla, che grida, che canta, che piange, che dorme, che muore: tuttavia non si spegne!

Questo misterioso tempo alberga "tutti", che sono tutti peccatori, nessuno eccettuato: diversi sono lebbrosi, tiscisi, stanchi, pieni di tumori, cardiopatici, leucemici, nevrotici, handicappati, tanti, tanti sono drogati, assassini, ladri, maldicenti, bestemmiatori, sacrileghi, apatici, atei, impestati nell'anima e nel corpo. C'è chi spera, ci sono disperati, ricchi, poveri, miseri, affamati. Ci sono uomini, donne, uniti, divisi; mangiano e bevono antipatie, odio, amore che

puzza, odio che brucia, brucia, brucia! Padre Santo, ho paura di un incendio che bruci tutto: un mondo che muore nel fuoco.

Padre mio, ho scritto chiamandoti Padre e dimenticavo che sei Padre davvero, eterno infinito in ogni Tuo attributo, compreso l'amore; sei l'AMORE INFINITO.

Ma, Padre mio, come fai con tutta questa folla che non si può numerare e che sta per bruciare; Tu la lascerai bruciare? Sembra che i tuoi altari siano muti e vuoti, sembra che i tuoi ministri non assolvano più dai peccati, sembra che quasi nessuno mangi il Tuo Santo Corpo. Pare che il mondo muoia in un incendio, ma mi pare più che sia già morto di fame perché rifiuta il Pane del tuo amore, anzi, copre di disprezzo i tuoi Tabernacoli.

Ma dimmi, o Padre, quando ci libereremo da questo cimitero di pazzi che bevono per morire, fumano per morire, si pungono per morire. Ma la morte l'ha fatta il diavolo e Tu schiacterai, spezzerai, annienterai tutto e l'ultima cosa a morire sarà la morte. Intanto la pazzia diabolica continua a fare vittime, e noi ricorriamo a Te, Padre Santo, per uscire puliti e vittoriosi da questo inferno di veleni, di delitti e di nauseante impurità!

Rendi la nostra volontà identica alla Tua, portaci presto nel Paradiso dei tuoi Angeli e stabilisci forte, bello, ricco d'amore ed eterno il Tuo Regno, dove il cuore e la mente respirino abbondante la Tua adorabile pace!

Padre Santo, Tu lo vuoi, Tu puoi, Tu donaci la pace senza fine, per contemplare la bellezza e la gioia del Tuo volto e la beatificante estasi del Tuo cuore, pieno di amore senza parolisi e senza tradimenti. Amen."

*Padre Raschi
 da: "Dall'Eremo" - Gennaio 1985*

MARIA FONDAMENTO DIVINO DELLE NOSTRE SPERANZE

Il mondo risorgerà per Maria!

A quest'annuncio gli occhi dei politici s'aprono, si spalancano ed ancor più s'aprono quelli degli industriali e dei finanzieri. Meravigliati? No! Sorpresi? No! Allora? Ecco: i loro occhi si aprono per guardarci bene e compiangerci con una scrollatina di testa, senza omettere qualche sottile ironia indirizzata a turbare il nostro lavoro. Però, né l'ironia, né il compiangimento li salverà dalla loro confusione.

Noi speriamo in Maria perché crediamo in Lei. E crediamo in Lei non per le recenti manifestazioni, apparizioni e movimenti di fedeli. Crediamo in Lei perché vi abbiamo sempre creduto, e vi abbiamo sempre creduto perché Ella, la Madonna, l'Immacolata, appartiene al dogma cattolico come la Madre appartiene al Figlio.

Patrimonio della nostra fede, Ella è pure segreto della nostra potenza. Lo storico ed evangelico Suo intervento alle nozze di Cana è per noi non un avvenimento, ma una posizione che alla Madonna non sarà tolta in eterno, come la Sua dignità profondamente umano-divina del Natale è per noi soave e perenne conforto, al tempo stesso che rimane la chiave di tutta la nostra fede.

Indicando il seno dell'Immacolata noi diremo le tradizionali parole scritte a Nazareth sotto l'Altare della casa di Maria: «Hic Verbum caro factum est»: qui il Verbo s'è fatto carne. Ora, sappiamo benissimo che, prima di farsi carne, il Verbo preparò la Sua carne, carne non contaminata ma piena di grazia, come la chiama l'Angelo. Maria è la Carne Madre dell'uomo Gesù. Dio è la Persona dell'uomo Gesù. In questa mirabile apparizione di vita la Madonna vi mette il corpo e Dio v'infonde l'anima e vi pone la Sua Persona. Gesù è di Maria come Gesù è di Dio; Gesù è Maria come Gesù è il Verbo; Gesù è l'Uomo come Gesù è Dio e Gesù ama la Madonna come ama Dio. Certo Gesù non ama la Madonna con la stessa intensità che ama «Se stesso, il Verbo».

Dio è sempre il primo per necessità e per scelta perché non si può fare a meno di Lui come non si può che scegliere Lui, ma dopo di Lui c'è la Madonna che assieme a Lui pensa all'amministrazione dell'universo perché vive dello stesso amore. L'amministrazione dell'universo è un qualcosa spaventosamente gigante e dinanzi alla quale i nostri politici, i nostri industriali, i nostri finanzieri non possono che scegliere: o crepare di piccolezza, od unirsi umilmente e cooperare tra i piccoli, perché le provvidenze dell'universale, eterna e divina amministrazione arrivino, senza intoppi, ai pellegrini del tempo.

Il grandioso ha sempre qualcosa che sconforta, che umilia e che lascia triste il piccolo, il debole, il povero. Soltanto quando il grandioso si condensa e si vela magari sotto la forma di madre, e magari in una povera e fredda capanna per transitoria mendicizia, che è reale donazione; allora il grandioso diviene non più la nostra triste ammirazione, ma la nostra passione e la nostra gioia. Il grandioso è venuto in casa nostra per condurci a casa sua, e coloro che l'hanno ricevuto ebbero da Lui la podestà di farsi e fare figli dell'Eterno.

La Madonna è la Cooperatrice e la Madre di tutto ciò, per questo la Madonna è la nostra speranza. Sappiamo molto bene che tutte le volte nelle quali Dio discende sulla terra, in esse si ripete il primo gesto della Nuova Età, ritorna per mezzo di Maria e con Maria per rispondere alla di Lei materna ed incessante preghiera: «vinum non habent», non hanno vino!

E noi, mancanti di quel vino generoso che è la forza eroica della virtù nutrita dalla grazia, aspettiamo che per l'intervento ci sia dato di sentirci migliori e di sentir migliore l'umanità con la misteriosa penetrazione del mistico vino nelle nostre membra da poter dire, quasi meravigliati di noi stessi: «io vivo, ma già non sono io che vivo, è il Cristo che vive in me».

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" - Gennaio 1946



Padre Raschi nel 1964, con Giliana Faglia sul Monte Borrigha.

MISTERO D'AMORE

Che cos'è l'uomo? Pascal lo aveva definito una canna pensante. Giacomo Leopardi una formica, che vive in quel formicaio che è la terra. Ma è sufficiente che una mela troppo matura si stacchi dal ramo di un albero per seminarvi morte e distruzione. Da qui le conclusioni di rito: perché mai Dio, che già si sobbarca il gigantesco onere di reggere l'universo intero, dovrebbe poi, per sopramercato, provvedere alla felicità di quelle formiche che noi siamo?

Non è una domanda nuova, come si vede, ma è, senza dubbio, una domanda centrale della nostra fede. Padre Raschi risponde a tutto questo con una parola sola: Incarnazione. Dio ha assunto la condizione umana, scegliendo il grembo di una vergine. La Vergine Maria, a partire da quel momento, diventa la nostra più fedele alleata, colei attraverso cui devono salire al cielo preghiere e speranze, desideri e aspirazioni.

Perché questo accada, perché Dio abbia scelto l'uomo nell'universo e la Vergine Maria tra gli uomini, non sta a noi stabilire. Anche perché occorre evitare la tentazione, sempre ricorrente, di mettere noi stessi al posto di Dio e da lassù - dal posto di Dio, intendo - consigliare a Dio stesso ciò che conviene o meno ad un essere divino.

A noi tocca soltanto conformarci a un piano di salvezza che l'eterna sapienza ha predisposto da sempre e che prevede per queste canne pensanti, per queste formiche, che brulicano sull'"atomo opaco del male", che chiamiamo terra, non più la solitudine, non più l'abbandono al proprio destino, ma l'unione con Dio tramite quell'invisibile ma potentissimo legame che si chiama Maria.

Oltre tutto, in tempi tristi come quelli in cui stiamo vivendo, in cui la terra si inzuppa del sangue di tanti innocenti, falcitati dal più assurdo dei fanatismi, quello che si ammanta sotto le insegne della religione, niente è più consolante del pensare che la nostra intera esistenza si risolve in fondo in un mistero d'amore.

Alessandro Massobrio

"LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della
ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"
Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062
<http://www.padreraschi.it> E-mail: amicidipadreraschi@poste.it
E-mail: francesca.maria1947@libero.it

Abbonamento:

Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Direttore della fotografia: Candida Bottaro

È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie

Realizzazione e stampa: B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966) che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove Apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli.

In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che merita attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.

Immacolata Stella, Madre di Dio e nostra

Omelia del 6 Gennaio 1985 di Padre Bonaventura Raschi

Il Vangelo d'oggi parla dell'invito di Erode a informarlo dove l'hanno trovato, perché lui sacrilego e finto devoto andrebbe ad adorarlo, mentre in cuor suo c'era un solo principio: "Se questo è il re dei Giudei, ammazziamolo prima che ammazzi me". Così pressappoco è la storia. Ma i Magi vennero informati dall'Angelo e per altra via tornarono alle loro case, senza informare il grande re Erode. Ora in tutta questa folla di personaggi, di avvenimenti, di informazioni, c'è un punto meraviglioso che non è solo un simbolo, è in se stesso anche una grande realtà. È la potenza di Dio, è la mano di Dio, è la luce di Dio che guida chi vuol guidare a vedere dove si trova il Verbo Incarnato: e questo è la stella.

Sembra l'ultimo punto ed è il primo, è l'importante: **la stella insegna la strada per trovare Dio**. Si era come oscurata per metterli alla prova e al tempo stesso per dare la notizia, sia pure in modo vago, di quello che stava per avvenire nell'ambiente di Gerusalemme. Si capisce: i primi ad interessarsi furono i sacerdoti, gli scribi, i farisei, ma l' informato essenziale era il re Erode, perché si parla del re dei Giudei. Ora, che volete! La gente potente è tutta devota alla propria posizione, al proprio orgoglio, alle proprie dignità, se ne hanno ancora, e di conseguenza pronti anche a una rovina degli altri, compresa la rovina della principale cosa che deve cercare la creatura umana: cioè la rovina della notizia di Dio per perderla, per non sapersi più orientare. In questo c'è compreso un deicidio. Ammazzare il Salvatore che è nato, così è finito tutto.

È la stella dunque. Noi cosa ne facciamo delle stelle? Tanto più nella stagione fredda in cui ci si trova, appena appena si rischierà a mettere un po' fuori la testa, al vento nel freddo per vedere dove sono le stelle. E quale stella cercare?

Ma la stella era la voce di Dio. La stella l'hanno sentita venire e brillare prima ancora di vederla bene. Aveva profondamente parlato nel loro cuore o meglio, nella loro coscienza e sapevano che quello era il segno del grande Re che nasceva, e che bisognava adorare con tutte le forze, per attirare le grazie sul povero mondo. Ma questo è duemila anni fa! Ora le stelle a questo modo non ci sono! Non ci sono? Non avete mai sentito parlare della Stella? Avrete sentito parlare della cometa. Alla cometa danno molta importanza perché può portare disgrazie, dicono. Son tutte sciocchezze. Ma della Stella proprio non ne avete sentito parlare?

Ma la Stella che ha portato Dio sulla terra è la Vergine Immacolata: la Stella è Lei. Se è Lei, è destinata ad aprire la strada di Dio per farLo conoscere e darLo in generoso regalo alla povertà umana. Se è Lei, allora si deve vedere. Chi? La Madonna. È possibile vedere la Madonna? E chi lo proibisce? Chi può proibire alla Madonna di presentarsi al popolo o ad anime particolari, per indicare una volontà di Dio? Chi lo può proibire?

Rischio spaventoso di venire, in un attimo di pensiero, non più amici e figli, ma nemici e dannati, disgraziati. Prima figli di Dio e divenuti figli di Satana: questa è la verità. Ma, non c'è niente che dire! E chi è che osa lottare contro la

Madonna? Se è un'idea peregrina, fantastica, beh, si riuscirà a vederlo, vero, che è un'idea peregrina e fantastica. Si potrà avere carità anche per chi dice di vederLa per dire: "Guarda, magari vorremmo credere, sa, non ci si riesce, ma...". Pazienza! Ma per educazione, per carità non sarebbe nemmeno lecito prendere a pugni una povera creatura che illusa dice di vedere il Regno di Dio, vedere la Madonna che viene, eccetera. Lasciatela in pace nella sua illusione; tanto l'illusione se muore morirà con lei. Il Signore ha pietà, molta pietà, degli innocenti, degli ingenui, di coloro che credono con una profonda facilità a cose così belle. Quindi non è il caso di arrabbiarsi tanto.

Ma la Stella è venuta.

Storicamente abbiamo avuto un segno, che so io, in Parigi quando la Madonna sotto il nome di Vergine Immacolata piena di Grazia, nome specifico Miracolosa per i miracoli che faceva, distinta con le braccia distese perché così si presentò alla Sua Veggente e ai suoi fedeli poi. Nacque di lì la medaglia miracolosa. Non è un giorno, vero.

Venne sulle montagne, sulle montagne La Salette, la Vergine che chiamarono la Madonna de La Salette. I bambini, che volete, Melania e Massimino che a stento avevano imparato a leggere e scrivere qualcosa, La chiamavano la Madonna della Montagna de La Salette. Ma son passati oltre centovent'anni ed è vera. È tanto vera che c'è un santuario che si impone a tutti i costi e per tutto il mondo. È vera perché i suoi

veggenti sono stati stupendi e un giorno verrà la luce, per vederli più splendidi ancora di quello che si sono visti finora.

Nel 1917, per fare le storie brevi, è venuta la Madonna, è venuta la Madonna a Fatima in Portogallo. Da tutte le parti va bene. In Portogallo ci sono tre, tre bambini: uno piccolo, un'altra un pochino più grande, un'altra un po' più grande ancora; ma tutti e tre bambini testimoni dell'avvenimento. Viene lo spettacolo del sole: circa centomila persone hanno tremato dinanzi a quello spettacolo.

Sono avvenuti miracoli che hanno incantato. Sembra tutto dimenticato! È fatta camminare, ora si fa girare ogni tanto e si pensa alla Madonna di Fatima come si è sempre pensata una divozione un po' vaga, bella, che ci aiuterà ma quasi quasi niente di straordinario. Dal 1917 manifesta la tremenda volontà di Dio di purificare il mondo, sembra che l'abbiano dimenticata. Son storie, andare ad ascoltare quella roba lì, per carità. Abbiamo il Vangelo. Abbiamo il catechismo, basta quello. Quindi basta così!

Se ci fosse la buona volontà basterebbe, certo, quello. Ma se il Signore viene con mille modi per ridestare la fede è perché né il Vangelo, né il catechismo bastavano, perché non li si credono, oppure si insegnano sbagliati, oppure si insegnano, diremmo così, in metodo fiacco, quasi insipiente, come narrando, se lo si narra, una specie di novella, ecco, carina che può far piacere ai bambini. Ma ora anche i bambini li hanno resi furbi; non sono mica più stupidi come



(segue a pagina 4)

(segue da pagina 3)

prima: state mica a credere a queste cose, va là. cosa volete. Sì! Se la Madonna e il Signore ci fossero non sareste malati, non si tribolerebbe così tanto, eccetera eccetera. Questa è la bestemmia corrente che coloro che l'adoperano si fanno sicari, assassini della fede nel cuore dei fedeli e perciò assassini del Cristo nell'anima di chi crede. È grave, molto grave!

Ma allora la stella? La stella è importante. La stella è l'indice; la stella è stata il movimento; la stella è il motivo di tutta questa pagina di Vangelo che ha suscitato quello che ha suscitato. E per fortuna strana, coloro che hanno creduto per primi sono stati tre sapienti. Meno male. Del resto sapienti non vuol dire colti, vero? I colti possono essere molto colti ma in un terreno devastato, che la cultura va a finire... va a finire nella concimazione. Ma sapienti! C'è la sapienza, quindi la rettitudine della mente, del cuore e allora la cosa è molto più limpida, più chiara, più verace perché appartiene alla sapienza vera.

E allora l'Epifania, che nei suoi termini caratteristici vuol dire manifestazione, Epifania si può chiamare la stella che ha manifestato la venuta del Signore sulla terra. Mi pare che sia una festa grossa, da



ricordare davvero. Erano nati tanti piccoli metodi di gingilli, carezze, regalini per i bambini sotto il camino. Riempita di leggenda la grandezza invece di questa verità. Non è brutto far divertire i bambini con le cose buone, ma uno degli obblighi è di non farla apparire leggenda, di non farla apparire novella, ma di farla vedere e sentire come sorgente di verità, perché il mondo è bugiardo come bugiardo è il suo principe, ch'è l'ha detto Gesù: "Satana è il principe di questo mondo". No, niente bugie! La semplicità, la verità e quindi l'abbandono totale in questa luce che viene dalla stella.

Che Dio ci faccia vedere la Madonna ancora tante volte, questa **Immacolata Stella che commuove i cuori e che fa tanto del bene, che è la Madre di Dio, è la nostra Madre.**

Allora preghiamo oggi con semplicità di cuore e diciamo: "Signore, mandaci sempre la Tua meravigliosa Stella, che è la Tua Mamma e la nostra Mamma, la Mamma della vera Chiesa; non della finta Chiesa, della vera Chiesa". E la Mamma verrà. L'ha promesso: verrà. Speriamo che venga senza bastoni, che cammini bene da Se stessa con un sorriso di vita che ci dia la pace e il bene tanto desiderato.

Credo in un solo Dio ...

Il Rosario Vivente

N. 3 - anno XXXI

marzo 1978

MISTERI GAUDIOSI

QUARTO MISTERO GAUDIOSO

Nel Quarto Mistero Gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al Tempio.

Questa fervorosa offerta, compiuta dalla Santa Madonna, alla giustizia e all'amore del Padre Celeste, riceve dal Signore tutta la tenerezza ed inonda di gioia il Cuore Immacolato di Maria. Ma nella vita della « Sacra Famiglia » le gioie sono sempre miste al dolore, sicché il vecchio Simeone profetizza che Gesù sarà la pietra angolare di chi vi si appoggia, vi si appoggia a salute e chi vi si scontra, si scontra a perdizione, e per Lei sarà come una spada che Le trafigge il cuore. È così preannunciata la lotta e il martirio, ma anche la vittoria netta e perenne.

Preghiamo la Vergine Santa che ci ottenga il dono del con-

Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

forto, la forza della lotta e la gioia della vittoria eterna.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

QUINTO MISTERO GAUDIOSO

Nel Quinto Mistero Gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù.

Nel ritorno dalle solennità del Tempio avviene che Gesù non Lo si trova, e al terzo giorno delle ricerche viene, finalmente, ritrovato a discuter con profonde interrogazioni con i Dottori Farisei, Scribi e Sadducei nel Tempio.

Nella gioia dell'incontro con la Divina Madre e con San Giuseppe, Egli spiega con precisione e chiarezza che la Sua vita deve essere totalmente svolta secondo la volontà del Padre Celeste e per conseguenza deve seguire ciò che il Padre comanda. È questa una lezione alla nostra mentalità sempre legata al capriccio ed ai principi del mondo.

Preghiamo per aver luce e forza a compiere sempre la volontà di Dio.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria



... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti pubblicati sono autentici e firmati. Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Ho il piacere di essere un'abbonata di questa bellissima rivista e l'onore di essere stata nominata Socia onoraria da questi Signori amici di Padre Raschi,

che con tanta dedizione e amore cercano di ricordarLo a tutti coloro che Lo hanno conosciuto.

Padre Bonaventura Raschi è mio zio, e mio padrino di battesimo e il Sacerdote che ha celebrato il mio matrimonio.

È stato una figura importantissima nella mia vita, un secondo padre e anche ora di lassù sento che mi protegge.

La mia riconoscenza e il mio cuore per Lui sono grandi. La Sua benedizione e il Suo ricordo siano sempre con tutti noi.

12.2003

I. P. C.

Grazie di cuore per il vostro giornalino di Padre Raschi.

Che da lassù continui a proteggermi e mi aiuti nelle molte difficoltà familiari.

Buon Natale!

12.2003

A. G.

La vostra rivista mi riporta indietro nel tempo. E mi sembra di riascoltare la voce di Padre Raschi. Grazie.

12.2003

A. M. Q.